

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni ecetto il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale o trimestrale
in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pag na cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si
ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E. e dal librajo A. Frane-
sconi in Piazza Garibaldi.

Udine 19 aprile.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 17 aprile.

(C. di C.) Ieri assistetti alla conferenza tenuta dal capitano Cecchi nella vastissima aula del Collegio Romano, ascoltata con attenzione vivissima da uno scelto pubblico di circa duemila persone.

Presentato con accorti parole dal presidente Principe di Teano, il Cecchi tenne desto l'interesse degli ascoltanti durante un'ora e mezzo colla narrazione succinta del lungo viaggio ed in più punti commosse l'uditore al racconto dei patimenti sofferti e delle sventure che lo accompagnavano. Liberati dalle unghie del re di Limicci mediante gli uffici della regina di Ghera, in seguito alle preghiere fatte a questa dal missionario Leon des Avanchers, i viaggiatori furono da essa trattenuti e ne dovettero subire le feroci angherie. Fu conseguenza di queste la morte del povero missionario savoardo, che sino allora aveva potuto proteggerli e poi ne divise i patimenti, e quella dell'infelice suo compagno ing. Chiarini, che esso descrive con parole da uomo di nobile cuore ed in modo commoventissimo.

Poche zolle di quella inospite terra africana coprono ora sotto iscrizioni da lui scolpite i due martiri della fede e della scienza. Onore ai valerosi, caduti nella lotta per la civiltà. La sua condizione allora si fa ancor più dura. Disperato di ogni soccorso, viene dalla ferocia regina Ghera trattato peggio di uno schiavo e sottoposto ai più crudeli capricci, vive continuamente minacciato di morte, se non le svela i supposti segreti. Dopo mille oltraggi è condotto al luogo del supplizio; ma un ceone della regina sospende appena a tempo l'esecuzione.

Finalmente, dopo moltissimi scusi e in conseguenza delle minacce contenute in una lettera diretta alla regina, (in seguito all'insistenza e gli sforzi del viaggiatore Bianchi) dal re di Gaggiam, è trattato più umanamente e per timore di una guerra cangiano siffattamente le cose, che viene ossequiato, rispettato ed onorato al punto di essergli offerta in moglie la figlia della regina. Di tutti gli onori, non accetta che quello di essere primo compare nel matrimonio del principe reale, giacchè ciò gli conferiva il carattere di parente. Qui permette che accenni l'ufficio del primo compare nel matrimonio. Esso consiste nello spalmare con grasso la sposa dalla cima dei capelli alla punta dei piedi. Guai il dimenticare qualsiasi punto: in questo si svilupperebbe malattia, che sarebbe cagione di morte! Alla fine poté partire, e dopo lungo viaggio, parlare da una sponda all'altra del Nilo azzurro intransitabile in quella stagione col Bianchi suo liberatore.

Commovente il loro colloquio, rat- tristato dalla conferma della morte di Vittorio Emanuele. Dopo altri giorni di marcia può abbracciare un'altro italiano, l'Antonelli. Giunto al suo incontro per altra strada ha fine questa lunga illaide di dolori durata più di due anni.

Chiuse l'oratore il suo dire col proporre per altra via una nuova spedizione all'ignoto paese di Kaffa che esso da lungi ha intraveduto ricco

di boschi sterminati di caffè e di tutto il ben di Dio delle regioni tropicali, affinchè altri non raggiunga, prima, questa meta gloriosa alla quale esso fu tanto vicino.

Così ebbe termine la descrizione di questo dramma pieno di emozioni, e che tale fosse vi sia prova l'essere io rimasto in piedi un paio d'ore senza che mi venisse neppure per la mente l'idea di fuggire il caldo soffocante della sala.

Ieri sera gli fu offerto un pranzo dalla colonia pesarese in Roma presieduto dall'illustre Mamiani. Mercoledì ne avrà un'altro unitamente all'Antonelli dal Circolo delle Caccie.

**

Pare che l'affare d'Assab vada avvicinandosi alla soluzione; temo però che l'Inghilterra ci faccia pagare caro il suo appoggio in una faccenda nella quale non doveva occorrere quello di alcuno. Cosa vorranno dire le tre navi inglesi a Moka delle quali fu parlato? Che a noi avesse a toccare il guscio affinchè l'Inghilterra si sorbica l'uovo?

Mi sembra già sentir strombazzare da certi giornali questo riconoscimento come una gran vittoria diplomatica. Che avesse ad essere non altro che l'osso gettato al cane da chi si mangia la carne?

**

Eccovi qualche riga sugli affari municipali, giacchè per ora la scandalosa accidia dei deputati, dovuta forse ad esuberante attività elettorale, fanno che questi siano quanto qui ora desta maggiore interesse.

Il pasticcio che da taluno, e forse non a torto, si pretende preparato come una congiura, fra Depretis e Pianciani, uno dei deputati di Roma, ed un consigliere comunale, venne fuori sotto forma di lettera ai Romani e scoppiò come una bomba ai piedi dei signori della Giunta, che non poterono fare a meno, onde serbare la loro dignità, di dare in massa e appoggiate da giusti motivi le loro dimissioni.

Il Sindaco si può vantare di un bel risultato. Non ci voleva che lui per fare che si trovassero d'accordo Seismi-Doda ed il principe Aldo-Brandini. Si calcolava forse sulle dimissioni di parte della Giunta non sulle sue dimissioni in massa. Sembra, che il troppo abbia stroppiato e non mi farebbe specie vedere la bicia mordere il ciarlatano.

Le dimissioni non saranno accettate dal Consiglio, nel quale certo come nel paese l'onorevole Pianciani, riuscito a mala pena consigliere comunale malgrado l'inconsueto appoggio datogli dalla Costituzionale, non gode troppe simpatie.

Quale la conseguenza?

O dimissione del Sindaco, o sue scuse alla Giunta, se non si ricorre allo scioglimento del Consiglio, che è un guaio greve per altre ragioni; non vi è altra via di uscita.

In ogni modo l'amministrazione comunale ne rimane esautorata, e ciò nel momento che si deve discutere il piano regolatore e l'esecuzione della legge per il sussidio a Roma.

Depretis ha fatto nel Pianciani una nomina, se non contro la lettera, contro lo spirito della legge; le conseguenze dovevano presto o tardi sbucar fuori. Ne è venuto il momento, e speriamo che esse risultino a danno di lui, giacchè gli elettori saranno inaspriti ed è incenerito il suo

braccio destro per brogli elettorali, lo Chauvet.

Mi venne raccontato, che quando il Pianciani ebbe dal Torlonia la lettera della Giunta e fu richiesto di radunare a tale scopo il Consiglio, il segretario disse, che non essendovi in pronto altri oggetti, potevasi aspettare il lunedì. Immaginatevi la meraviglia dell'altro, che rispose trovare abbastanza interessante per il consiglio la dimissione in massa della Giunta. Pianciani mosse lamento che si fosse agito sotтомano; e gli fu risposto che in tal caso non era fatto che render pan per focaccia. Ve la dò come la ho comprata e non faccio commenti. Venne messa fuori l'idea di uno scioglimento del Consiglio con Pianciani commissario regio. Non vi mancherebbe che questo per inasprire maggiormente gli elettori!

Il Consiglio che doveva aver luogo oggi non vi sarà; invece il gran Mago Depretis ha chiamato a sé i componenti la Giunta e tenerà su di essi i suoi incantesimi, le sue seduzioni e chi sa anche le sue minacce. Le sue ciurmerie approderanno a nulla, oppure riusciranno a prendere i pesci all'amo o per lo meno come si teme, a scindere la Giunta?

È ciò che vedremo mercoledì giorno, nel quale, a quanto sembra, sarà radunato il Consiglio.

ITALIA

Roma. La Commissione per l'abolizione del corso forzoso approvò il tipo nei nuovi biglietti da L. 250, prendendo atto della forma data a quelli: da L. 100; decise poi che non si abbiano a preparare i nuovi biglietti da cinquanta centesimi perché esigerebbero troppo tempo, mentre lo Stato possiede monete di bronzo in numero sufficiente per alimentare la circolazione.

Il ministero delle finanze annunciò che fu subito repressa l'introduzione fatta da Brindisi e da Lecce di moneta greca di bronzo che cambiavasi con divisionaria d'argento; aggiunse che le operazioni del prestito procedono regolarmente, che le monete d'oro importate rappresentano sette ottavi, che si ricevono al valore reale e non nominale, e che al 1 aprile si pagò alla Banca Nazionale il mutuo di 44 milioni in oro.

La Commissione nominò relatore l'onorevole Lampertico.

ESTERO

Russia. La Post di Berlino ammonisce i tedeschi a non abbandonarsi a soverchia fiducia riguardo le faccende di Russia.

Dice che la Borsa è inondata di valori russi ed accoglie quindi con trasporto ogni notizia favorevole per veder rialzare i corsi delle banconote e delle carte di Stato russe. Già si è annunciato il licenziamento di Ignatief, la nomina di Orloff, il richiamo del conte Loris-Melikoff e la concessione di riforme costituzionali come altrettanti fatti certi.

Simili esagerazioni dimostrano soltanto quanto poco il mondo civile sia istruito delle condizioni della Russia; altrimenti si saprebbe che tali condizioni non possono subire un mutamento repentino dal oggi al domani. Anzi tutto giova essere contenti del fatto che il panslavismo ha subito uno scacco e si sente troppo debole per eseguire il suo programma.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

19 aprile.

Il Foglio Periodico della S. Prefettura (N. 33) contiene:

(Continuazione è fine).

19. Avviso per rilascio di beni immo-

e forniture per manutenzione 1881 alle strade provinciali del secondo riparto, e dispone a favore delle Imprese e Comuni i seguenti importi:

Strada Cormonese

all'Impresa Boschetti Domenico L. 1744.71

al Comune di Cividale » 52.49

» Corno di Rosazzo » 87.45

Strada Triestina

all'Impresa Lazzaroni Martino » 207.77

al Comune di Pavia di Udine » 193.95

Strada del Taglio

all'Impresa Lazzaroni Martino » 641.44

Strada di Zuino

all'Impresa Chiabà Giovanni » 4209.92

al Comune di S. Giorgio di Nog. » 462.98

— Autorizzato il pagamento di L. 1625 a favore del sig. Misani cav. Massimo per l'acquisto del materiale scientifico occorrente al R. Istituto tecnico di Udine nel 2.º trimestre 1882 ed approvò il resoconto dell'assegno concessogli per lo stesso titolo nel 1.º trimestre del corrente anno.

— Dispone a favore del Consiglio di Direzione della Casa degli esperti in Udine il pagamento di L. 12727.83 quale seconda rata del sussidio provinciale per l'anno in corso.

Furono inoltre nelle sedute suaccennate deliberati altri n. 86 affari, dei quali n. 36 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 37 di tutela dei Comuni e n. 13 d'interesse delle Opere Pie — in complesso n. 98.

IL DEPUTATO PROVINCIALE

BIASUTTI

Il Segretario

S. S. B. E. N. C. O.

Biblioteca di Udine e Museo

Friulano. La spettabile Famiglia Pagan, altre volte benemerita della nostra Biblioteca, le faceva in questi giorni dono di una serie di opere a stampa e manoscritte di argomento patrio, ed il dottor L. Jesse donava al nostro Museo alcuni oggetti in terracotta trovati poco lungi da Belvedere.

Conferenza Giacosa. Oggi alle 2.36 è giunto da Venezia il comune Giuseppe Giacosa che dovrà tenere questa sera al Teatro Sociale la conferenza di cui l'avviso già comunicato al pubblico.

Sappiamo che il simpatico conferenziere venne incontrato alla stazione dal nostro Sindaco senatore Pecile, dall'assessore co. L. De Puppi, dal Presidente dell'Accademia prof. Clodig e dal segretario prof. Ocioni-Bonaffons.

Sappiamo anche che stasera, dopo la conferenza, verrà offerto al sig. Giacosa un banchetto all'Albergo d'Italia a cura di molti ammiratori.

Censimento. Nel numero 87 del Giornale abbiamo pubblicati i risultati dell'ultimo censimento, secondo una pubblicazione del Ministero, risultati che a seconda dell'operazione ufficiale della nostra Giunta di statistica, vogliono essere rettificati come nella seguente tabella. E così la nostra provincia, invece dei 498.573 abitanti, attribuiti dall'operazione ministeriale, ne ha 501.607.

Censimento 1882.

Popolazione presente per Distretti.

Ampezzo	10.956
Cividale	38.637
Codroipo	22.496
Gemonia	28.886
Latisana	17.533
Maniago	21.573
Moggio	12.938
Palmanova	25.671
Pordenone	59.743
Sacile	20.369
S. Daniele	31.013
S. Pietro	14.239
S. Vito	29.149
Spilimbergo	32.967
Tarcento	27.678
Tolmezzo	35.144
Udine	72.615

Totale N. 501.607

Spigolando nei prospetti diligentemente compilati dal ragioniere Della Stua, ed approvati dalla Giunta di statistica nella sua ultima seduta, si rileva anche che in provincia vi sono N. 298 parrocchie, delle quali

192 dipendono dalla Diocesi di Udine, con abitanti 345.373.

98 dipendono dalla Diocesi di Concordia con abitanti 146.043.

8 dipendono dalla Diocesi di Vittorio con abitanti 8,875.
N. 19 sono i Comuni che non hanno parrocchia propria.

Parte del comune di Erito con 360 abitanti dipende da una parrocchia in diocesi e provincia di Belluno.

Parte del comune di Sacile, abitanti 339, è parte di quello di Canova, 44 abitanti, dipendendo da due parrocchie della Diocesi di Vittorio, provincia di Treviso.

Parte del Comune di Pravaldomini con 573 abitanti dipende da una parrocchia della provincia e patriarcato di Venezia.

Invoca una sola parrocchia della nostra provincia, quella di Chioggia, estende la sua giurisdizione su parte di Pramaggiore, comune della provincia di Venezia, abitanti 265.

Cronaca dell'emigrazione friulana. Durante il mese di febbraio 1882 il maggior contingente all'emigrazione friulana per l'America meridionale, lo diede il distretto di Cividale.

Da questo partirono 25 persone: cioè due famiglie villiche di Povoletto di 10 membri ciascuna, 1 cameriere di S. Leonardo, 2 agricoltori di Povoletto, 1 calzolaio di Attimis, ed un altro calzolaio di Cividale. Tutti diretti Buenos-Ayres.

Nel distretto di Gemona gli emigranti furono 11: tutti villici del capoluogo, e tutti diretti alla suddetta volta. In questo numero figura una famiglia con 4 figli, dei quali il maggiore ha sette anni e l'ultimo cinque mesi.

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine i partiti per Buenos-Ayres furono del pari 11: 3 di Latisana, 4 di Presepolo, 2 di Rivignano I. di Carlini e 1 di Pradamano.

Quattro furono gli emigrati, sempre per Buenos-Ayres, dal distretto di Pordenone: cioè 1 agricoltore di Sesto al Reghena, 1 calzolaio, 1 fabbro ferraro ed 1 falegname, tutti di S. Vito al Tagliamento; e da quello di Tolmezzo, la famiglia d'un moratore di Ovaro, composta di quattro persone.

Finalmente il distretto di Spilimbergo-Maniago ha dato, nel detto mese, un solo emigrante: 1 tagliapietra di Castelnuovo, partito per il Brasile. (Dal Bull. dell'Asso. Agraria).

Il diritto di erbatico e pascolo. La Gazzetta ufficiale del 18 corr. pubblica la legge sul diritto di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza, di Belluno e di Udine.

Sottoscrizione per l'erezione di una lapide a Giacomo Crovica fucilato dagli austriaci l'11 settembre 1849.

Seconda lista l. 66.

Leonardo Rizzani l. 2, Giuseppe Re l. 2, A. Fanna l. 1, Fratelli G. lire 1, F. Gallo l. 1, Fratelli Rizzi l. 1, Giuseppe Perini l. 1, Giacomo Bergagna l. 1, Alessandro Bolzicci l. 1, Pietro Bianchi l. 1, Enrico Viezz l. 1, Luigi Barei l. 1, Francesco Dornis l. 1, Antonio Bardella l. 1, Pietro Moro l. 1, N. N. l. 1, Gio. Maria Cantoni l. 1. Totale lire 85.

Il centenario di Fröbel. Ecco il Programma della festa dei Giardini d'Infanzia in Udine nel centenario di Fröbel.

1. Canto: Noi siamo bamboli ecc.

2. Nomenclatura.

3. Canto: Spunta l'aprile (da una canzone popolare svizzera).

4. Terzo canto di Fröbel.

5. Giuoco dei mestieri.

6. Classe elementare: composizione, lettura e pittura. — Giardino: disegno.

7. Canto: Patria mia (da una canzone popolare friulana).

8. Lavori manuali: Disegno-trasforo — cucito-tessitura — costruzione con ferretti e sugheri.

9. Ginnastica.

10. Giuoco degli uccellini.

La festa avrà luogo il 22 aprile nella loca del Giardino di via Tomadini all'ore due e mezza pomeridiane, e in caso di mal tempo nella Sala dell'Ajace.

Vediamo con piacere che anche in altre città d'Italia il centenario di Fröbel sarà degnoamente commemorato, a cura specialmente del Comitato centrale presieduto dal senatore Pecile e dei sottocomitati delle varie città.

Così, ad esempio, a Bologna il 21 corr. nella sala dell'Asilo Giardino della Lega per l'istruzione popolare verrà inaugurato un medaglione rappresentante Federico Fröbel, dono alla Lega dell'egregio scultore sig. Carlo Monari. Parleranno il presidente della Lega, la diretrice dell'Asilo Giardino, signora Alessandrina Gualdi-Piotti, e dirà in ultimo alcuni suoi versi, scritti per la circostanza, il sig. Alfredo Testoni.

Nella domenica successiva 23 nel magnifico locale presso gli Asili di S. Pietro Martire, avrà luogo la Festa dell'Infanzia, alla quale prenderanno parte quattro squadre di bambini e bambine.

L'avv. Enrico Sandoni, per incarico del Comitato, leggerà un discorso intorno a Fröbel.

Vi sarà poi un ballo d'invito e una lotteria a beneficio dell'Asilo Giardino.

Sotto la direzione dell'egregio signor professore Tito Azzolini il Comitato sta compilando l'Albo di Bologna ed Emilia il quale, insieme a quello del Comitato centrale, sarà depositato, come omaggio alla memoria di Fröbel, presso la Società generale pedagogica di Dresda.

In questo Albo saranno gli stemmi delle città dell'Emilia che hanno aderito; i nomi dei componenti i vari comitati; i nomi degli oblati; indicazioni sommarie ed illustrazioni degli istituti infantili, informati in tutto o in parte al sistema Fröbel nelle dette città esistenti.

Consorzio Ledra. Il Giornale dei lavori pubblici annuncia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza generale ha espresso parere favorevole sul progetto di sussidio per le opere eseguite dal Consorzio Ledra Tagliamento.

Della novità e fecondità nell'arte. Approfittiamo della seconda edizione per dire che la conferenza di Giacosa, questa sera, ebbe un esito brillantissimo al nostro Teatro Sociale. Gli spettatori erano numerosi, attentissimi e visibilmente contenti di udire un discorso piacente e plaudenti. Il Giacosa trattò il suo soggetto della novità e della fecondità nell'arte da vero artista, cioè voleva per noi pubblico assai meglio, che se avesse fatto un discorso da critico o da estetico. Fu felicissimo soprattutto nei paragoni ch'ei fece tra Corneille ed un autore spagnolo da cui egli prese il suo Bugiardo e tra Molière e l'Aretino, che gli offrì il tipo per il suo Tartuffo; nella pittura ch'ei fece di Orlando, di Desdemona e d'altri eroi poetici dinanzi al giudizio di Proud'homme. Egli lasciò tale impressione nel pubblico quale uno dei più felici suoi drammi. Peccato, che l'udiamo una sola volta!

Meteorologia. Nel mese di marzo o. s. alla stazione meteorologica di Udine il massimo nella temperatura si riscontrò nei giorni 18 e 19 con gradi 24.0 ed il minimo nel giorno 6 con gradi 0. La pioggia fu di mm. 133.8, caduta tutta nella I (35.6) e nella III decade (98.2). La pioggia caduta nel marzo 1881 fu di mm. 119.7.

Corte d'Assise. Stefanutti Osvaldo, d'anni 22, fabbro, di Maniago, detenuto nelle carceri del Tribunale di Pordenone in espiazione di pena, veniva privato del beneficio del passeggio per avere percosso l'altro detenuto Giovanni Covre, ritenendolo denunciatore presso i guardiani di un daono recato all'Impresa carceraria mediante lacerazione di una camicia.

Spinto dalla collera, trovandosi da solo nel camerotto, mentre gli altri detenuti erano al passeggio, nel 18 ottobre p. raccoglieva in uno stanzino, dove stava la mazza, tutto ciò che nel camerotto esisteva, e cioè le coperte, il lenzuolo ed il pagliericco e appicava il fuoco con dei fiammiferi che poté avere di nascosto da un detenuto condannato per furto boschivo.

Il fumo però ed il calore della fiamma lo spinse a chiudere sùlo, e così per pronto intervento dei guardiani l'incendio si limitò a detti oggetti.

Ieri comparve lo Stefanutti a questa Corte d'Assise, accusato di mancato incendio volontario di edificio destinato ad abitazione ed abitato.

Lo Stefanutti riportò già 18 condanne al carcere ad onta della sua età giovanile.

I Giurati lo ritenevano colpevole, ammettendo però che commise il fatto trattovi da una forza semi-irresistibile, con attenuanti.

La Corte lo condannò a 4 anni di carcere.

Dentro e fuori le mura. Ora che il tempo si è rimesso al sereno, o quasi, *Vagabondo* ha percorso per lungo e per largo l'interno e l'esterno della città, colla più intenzione di rilevare il pelo dell'ovo ai lavori in corso, all'edilizia pubblica, alla comodità ecc. ecc. Egli comunica perciò le note prese in proposito e spera che il leggero costi lieve fatica ai lettori.

I.

Excelsior! Cominciamo dall'... alto.

La Riva del giardino coi lavori che si sono incominciati, non so, allorché saranno compiuti, quale effetto artistico potrà produrre. Certo è che le previsioni non sono le più belle.

Difatti, quei piccoli abòrti di rocce lasciano troppo sfuggire l'artificiale, perché l'occhio possa fermarsi su di esse con ammirazione curiosa; quelle stradicciuole, che si accenna d'aprire, non paiono in vero del migliore tracciato; infine è opinione che si sciorino da Tizio e da Caio che queste rocce e queste strade non riesciranno, per bene, mentre Caco e Sempronio accennano che queste rocce faranno bell'effetto quando sieno abbellite da rampicanti, che la coprano, come nel giardinetto, e le stradicciuole fiancheggiate da cespì fioriti.

Basta vedremo, in ultima analisi, cosa oscrà. Intanto quello che è deciso è de-

ciso — sia poi bene o male vatt'la pesca, grillo — ed il rammaricarsene sarebbe precisamente come voler fare un buco nell'acqua.

II.

E, a proposito d'acqua, chi sa dirmi o' perchè non si è ancora finito di sistemare l'argine della Roggia di via Gorghi che dalla fiumata Carrara va fino allo Spedale? ...

III.

Avviso.

Sarà data una competente mancia a chi saprà dire per quale motivo le vie discoste dal centro della città non godano del tutto le simpatie della rispettabile casta degli spazzini comunali, se vengono appena sfiorate una volta al giorno (quando la non la si sgrava) dalla loro benefica scopa.

— La mancia a me, la mancia a me!...

— Eureka! ho trovato il m' uomo. Di su: qual'è il motivo?

— Facile; metta riechi e poveri, faccia due pesi e due misure e tiri la conclusione....

— Che sarebbe?...

— Questa: Mercato vecchio è il centro della città; San Lazzaro per esempio l'estremità del braccio sinistro: in quello stanno i mercanti vecchi, in questo i lazzari: ai primi....

— Basita così: prendi due soldi....

— Grazie, e arrivederci.

Hanno capito il gergo i.... lettori?

IV.

Spiccioli e reclame in grazia dell'ortografia oltraggiata.

Un bel cancello in ferro e che fa ottimo effetto è quello che chiude il giardinetto esterno del collegio di S. Spirito.

Eh i neri non ischerzano; pensano già ai cancelli: non si sa mai!.... ed hanno regole...

Nella casa in via Cavour, segnata col n. 23, si legge questo cartellino

Bottega

d'affittare.

C'era invece fin l'altro giorno in via Aquileja uno che diceva:

Apartan. to

daffittarre con cucchina

V.

Economia.... a buon mercato.

È impossibile camminare per le strade di circonvallazione costeggiate dal Ledra, cioè da porta S. Lazzaro a porta Grazzano.

Si domanda se non sarebbe bene risparmiare qualche caro di ghiaia e rendere perciò meno disagevole il cammino di chi è costretto andare coi cavalli.... di S. Francesco.

VI.

Sempre *extra-muros*.

Procedono assai a rilento i lavori inerenti al piano regolatore, di cui si è tanto parlato e discusso.

Fervono invece quelli della Ferriera fra porta Grazzano e Cussignacco.

*

Facendo punto per oggi si rimetta ad altro giorno la continuazione delle note di un

Vagabondo.

Da San Daniele ci scrivono:

Ache il nostro paese ha voluto dare l'estremo addio al concittadino Co. Giacomo Cav. De Concina concorrendo unanimi ai suoi funerali.

Verso le 2 pom. del 17, il carro funebre che da Udine trasportava a San Daniele la spoglia, giungeva nei pressi del paese e faceva breve sosta a piedi del colle. Quivi (diciamolo pure senza tema di esagerare) tutto il paese, rappresentato da ogni gradazione sociale, aspettava per rendere tributo d'affetto e di stima al gallantuomo e gentiluomo d'antico stampo, all'egregio cittadino, all'esemplare padre di famiglia.

Il Rev. Parroco del SS. Redentore di Udine che aveva accompagnato la salma, pronunciava un commovente discorso in elogio del defunto e le addatte parole strapparono lagrime a molti.

Dopo ciò il funebre corteo procedeva al Duomo nell'ordine seguente: Dapprima la banda musicale cittadina — seguivano varie confraternite — il Clero — il carro funebre tirato da quattro cavalli parati a gramaglia; sulla bara molte corone di fiori, omaggio d'amici.

Tenevano i cordoni del carro il Sindaco, due Assessori municipali ed il R. Pretore; seguivano i Consiglieri comunali con tutto il personale del Municipio, il Giudice conciliatore, tutti gli impiegati dei vari RR. Uffici qui esistenti, le rappresentanze delle varie Amministrazioni e relativo personale, il Corpo sanitario, la Direzione delle scuole comunali e moltissimi amici ed estimatori dell'estinto. Precedente la propria bandiera, seguiva numerosissima per concorrenti la Società Operaia di M. S., a centinaia quelli che portavano torci, a centinaia le persone d'ogni ceto.

Spudorata dimostrazione fu questa di un intero paese che volle così onorare la memoria di un benemerito cittadino.

Dopo la rituale funzione nel Duomo, coll'istesso ordine, venne accompagnato il defunto all'ultimo dimora al Cimitero di S. Martino, ove la salma venne deposta nel tumulo di famiglia.

Sia la umane dimostrazione di conforto e sollievo ala desolata famiglia.

Da Venzone riceviamo la seguente corrispondenza, cui stampiamo sollecito perché riguarda pubblici interessi, e perché risponde ad un'altra qui stampata, ma senza assumere alcuna responsabilità:

Di ritorno da una gita ho potuto leggere questi giorni nella *Patria del Friuli* e nel *Giornale di Udine* due corrispondenze da Venzone relative alla riconfessione del sig. Bellina Pietro a Sindaco di questo Comune.

L'insulsaggine di quelle due corrispondenze non meriterebbe veramente l'onore di una *risposta*; tante più che sembrano partite da uno progressista di prima forza, che fa qualche anno dettava il principio d'un sonetto così segnato versi:

Stolti che fummo, ah miser! Viva il Tedesco o spento! Almen allor vederai Ed oro e bel argento.

Quando dunque s'ha da fare con tali gente sarebbe meglio tacere; ma siccome il corrispondente tenterebbe ancora di far credere che il Sindaco Bellina fosse l'uomo nato fatto per Venzone, e che i clericali e codoni lo abbiano in uggia per le sue idee di progresso (di cui ignora perfino il significato), così, per confonder

ritirare le offerte dimissioni per evitare crisi maggiori.

La Giunta vi si risiede dichiarando essere impossibile di restare sotto il peso della lettera Pianciani. Quanto prima verrà convocato il Consiglio Comunale, e nella prima seduta verrà presentata una mozione per deplofare la pubblicazione della nota epistola. In seguito a tale mozione Pianciani dovrà ritirarsi.

Intanto la stampa ufficiale continua a lasciare intendere che lo scioglimento del Consiglio e la nomina del Pianciani a Commissario Regio son cose già decise — ma credesi che il Governo ci penserà prima di giungere a questo estremo partito.

L'ufficio centrale del Senato approvò la relazione Lampertico sullo scrutinio di lista la quale riferisce solo le discussioni avvenute nell'ufficio stesso.

Il Senato sarà convocato in seduta pubblica per giovedì 27 corr.

In seguito alle deliberazioni degli uffici sul trattato di commercio colla Francia è fuori di dubbio che la nuova convenzione commerciale sarà approvata dalla Camera con forte maggioranza.

Pare, secondo alcuni, accertato che il Ministro della marina, on. Acton, voglia rimandare all'autunno il varo della *Lepanto*, la grande corazzata in costruzione a Livorno.

Pendono le trattative fra l'Italia e la Germania onde stabilire se alla inaugurazione del traforo del Gotthard debbano essere presenti i Ministeri complessi delle due nazioni, ovvero soltanto i ministri tecnici dei lavori pubblici.

Il generale Guidi è a Marsiglia pienamente ristabilito in salute. Egli verrà in Italia.

Il Monte delle pensioni per gli insegnanti, elementari, a tutto il 31 marzo 1882 aveva un fondo di cinque milioni e mezzo.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Berlino, 18. Il granduca Vladimiro vedrà Guglielmo a Wiesbaden; riterrà a Pietroburgo passando per Berlino.

Madrid, 18. L' *Epoca* domanda l'unione doganale fra Spagna e Portogallo. La Corrispondenza di Catalogna dice che i carlisti si agitano fortemente al nord di Catalogna.

Washington, 18. Al senato fu presentata una proposta per rimborsare agli interessati il resto della somma pagata agli Stati Uniti dall'Inghilterra conformemente all'arbitrato di Ginevra, e un'altra proposta per stabilire relazioni diplomatiche colla Persia.

La Camera approvò, con voti 201 contro 37 il nuovo progetto che sospende l'immissione per dieci anni.

Londra, 18. Al banchetto alla Mansion House, il lord mayor brindò ai ministri delle potenze. Ghika, rispondendo, disse che la Rumania conta sull'appoggio dell'Inghilterra per ottenere la libertà della navigazione del Danubio.

Roma, 18. Il giornale dei lavori dice che nel primo trimestre 1882 furono spediti all'interno 488,861 pacchi postali e che ne arrivarono 515,792.

Pietroburgo, 18. Avvennero ordini antisemiti in parecchie località del governo di Cherson. Magazzini e case saccheggiate. Furono spedite truppe.

DISPACCI DELLA SERA

Vienna, 18. (Comitato della Delegazione Ungherese) Il ministro degli esteri dichiara che la condotta della Serbia e del Montenegro durante l'insurrezione fu completamente corretta. Non esiste affatto un'agitazione russa. L'agente russo agiva correttamente. Fu arrestato il corrispondente inglese Evans in seguito all'istruzione giudiziaria, per le sue relazioni con gli insorti e per la redazione di atti slavofili ostili all'Austria. L'istruzione giudiziaria ancora non è chiusa. Non fuvi agitazione straniera. Le nostre relazioni con le potenze estere sono sempre soddisfacentissime. Abbiamo speranza fondata che continueranno tali, se non sorgono incidenti imprevisti.

Lo scopo del governo relativamente ai paesi occupati è sempre lo stesso dall'epoca dell'occupazione, cioè di attirare questi paesi più fermamente verso di noi e persuadere le popolazioni che il loro benessere morale e materiale dipende dall'accettarvi l'Austria-Ungheria.

Plymouth, 19. Gravi disordini avvennero a Camborne, contea di Cornovaglia. In seguito ad una rissa di due minatori irlandesi contro minatori inglesi, la folla prese parte in favore degli inglesi; invase e saccheggiò la chiesa cattolica; rove ciò la statua della Madonna; attirò il prebiterio; assalì gli irlandesi per le strade. La polizia è impotente a stabilire l'ordine.

Roma, 19. L'Ufficio Terzo della

Camera ha nominato commissario Favale, favorevole al trattato di commercio colla Francia. La Giunta è convocata per domattina.

Berlino, 19. L'imperatore è partito per Wiesbaden.

Caltanissetta, 19. I cinque malfattori che nel pomeriggio del 15 aprile nel territorio di Caltanissetta, circondario di Piazza Armerina, avevano sequestrato il possidente Gaetano Fontanazza furono scoperti ed arrestati. Fu recuperata gran parte delle lire 3000 pagate per la liberazione.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 19.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Deliberasi di tenere seduta antimeridiana venerdì 21, per discutere le petizioni, e riprendesi la discussione sulle spese straordinarie militari.

Righi: Ha ricevuto una penosa impressione perché nulla si è proposto per la fortezza di Verona e che il ministro dica oggi non essere ultimati ancora gli studi dopo che la Camera con ordine del giorno del 26 aprile 1880 invitava il ministero a presentare in via d'urgenza i provvedimenti necessari per le fortificazioni di Verona in rapporto alla difesa generale dello Stato. I due milioni richiesti considerandola come fortezza di sbarramento sono assolutamente inadeguati ai lavori che in un senso o nell'altro occorrerebbe fare per essa come fortezza. Rimprovera l'amministrazione della guerra di tanta indebolita, che, mentre tutto il paese è convinto della necessità di fortificarsi, essa non spenda nemmeno i fondi che la Camera annualmente le assegna. Rammenta che la difesa è per noi l'esistenza e una grave responsabilità ricadrebbe sul governo se in caso di guerra si trovasse esposta all'invasione del vincitore una parte del paese che avrebbe potuto essere difesa con poco.

Barattieri non convenendo con alcune opinioni Di Gaeta dimostra non doverci limitare noi a fortificare la linea di quattro alpi, perché si lascerebbero esposte molte provincie del Veneto. Traita l'importanza di vari forti di sbarramento, specialmente dalla parte che del Trentino mette nel Veneto e quelli di Rivoli. Esamina la probabilità di attacchi dalle alpi occidentali e accenna ai mezzi di difesa. Raccomanda al ministro di rimettere le cannoniere sul lago di Garda. Discorre di varie fortificazioni interne, fra cui quelle di Roma, che si augura sieno presto compiute ed armate a conferma delle parole del gran Re: «A Roma ci siamo e ci resteremo».

Alvizi eccita il Ministero a condurre a compimento le fortificazioni cominciate si ad oriente che ad occidente. Crede poi necessario creare al più presto delle stazioni navali di primo ordine, tra le quali considera principalmente Taranto. Propone che per esse si tralascino le somme proposte per Civitavecchia, poiché stima che di questa forse non si potrà mai fare un punto di difesa che meritri vi si spenda.

Sani rispondendo ad osservazioni di Nervo circa l'amministrazione della guerra le giudica parte inesatte, parte esagerate. Ristabilisce la verità dei fatti per dimostrare che se non è perfetta, non merita peraltro l'accusa di mancare di un piano direttivo e di procedimenti irregolari. Cita ciò che ha fatto di buono, mantenendo le vecchie tradizioni che ricevettero dal Piemonte. La scagiona da ogni appunto di abuso e di difetto di energia mosso da Nervo. Quanto alle domande che esso ha fatte, dice che i canponi ordinati all'estero sono i migliori esistenti; ma oggi i progressi dell'invenzione sono si rapidi che domani può divenire necessario di provvederne più perfetti di nuovo modello. Circa i lavori da affidarsi all'industria nazionale, assicura che ciò avviene. Delle somme spese una massima parte va all'estero, ma alcuni lavori è impossibile averli dagli stabilimenti nazionali. Passando poi a trattare della questione degli armamenti dimostra essere necessari, perché oggi la stima e il rispetto delle altre nazioni sta in proporzione del numero, forza e valore dell'esercito. Esamina le opinioni di quelli che vorrebbero diminuire le spese e le combatte. Occorre conservare l'armonia fra le spese per la difesa della patria e le condizioni finanziarie ed economiche del paese. Questa è la norma seguita dall'amministrazione della guerra.

Esorta i colleghi a votare questa e le altre leggi militari e il governo a farle eseguire con la maggiore sollecitudine possibile corredandole di ben ordinati regolamenti.

Camera ha nominato commissario Favale, favorevole al trattato di commercio colla Francia. La Giunta è convocata per domattina.

Berlino, 19. L'imperatore è partito per Wiesbaden.

Caltanissetta, 19. I cinque malfattori che nel pomeriggio del 15 aprile nel territorio di Caltanissetta, circondario di Piazza Armerina, avevano sequestrato il possidente Gaetano Fontanazza furono scoperti ed arrestati. Fu recuperata gran parte delle lire 3000 pagate per la liberazione.

Bucchia prende a trattare del tipo delle navi da guerra col nome Acton, sulla cui bontà ieri Mattei e Tenani sollevarono dubbi. Le nostre coste così estese e di speciali condizioni idrografiche sono per noi una vera debolezza. Lo parte vi si rimedia con una grande e facile mobilitazione di navi da guerra che possano trasportare rapidamente le truppe da un punto all'altro. Le loro operazioni anzi debbono essere combinate con quelle dell'esercito.

Dalle speciali nostre condizioni marine, alle quali si aggiunge che le isole sono pressoché indifese e parte indifendibili, nasce la necessità di un numeroso e potente naviglio che possa uscire ad affrontare il nemico in qualunque punto e circostanza. Rimprovera il ministro Acton di avere coi suoi dubbi e apprensioni impedito che sollecitamente si costruissero le forti navi ordinate dai suoi predecessori, avversando quel sistema e abbandonandolo per seguirne un altro che è assolutamente sbagliato. Questo afferma credendo di compiere un dovere mentre il tacere sarebbe un delitto verso la patria.

Annunziansi interrogazioni di Plebano sugli intendimenti del governo in seguito ai risultati della inchiesta sulla giunta lombarda del censimento e di Curioni sui risultati delle operazioni tecniche della giunta del censimento di Milano.

Per proposta di Magliani se ne fissano lo svolgimento a dopo le leggi militari e il trattato di commercio.

Ripresa la discussione delle spese militari, Nicotera osserva che la Camera trovasi di fronte a gravissimi dubbi e la commissione afferma che i provvedimenti proposti sono insufficienti.

Bucchia dice che le navi Acton sono sbagliate, che la difesa marittima ed anche la insulare e interna manca. Lo stesso relatore nel suo rapporto ha scritto non esservi un progetto generale definitivo per la difesa e perciò le somme chieste non sono che provvisorie e ipotetiche. Invero, esaminando l'importanza delle opere da eseguirsi e le somme assegnate per esse, si resta persuasi che mancano i due termini indispensabili per la soluzione d'ogni problema, cioè i mezzi e il tempo bastevoli per l'esecuzione. Non sa da quali strati concetti si diparta il governo, a meno che si trovi costretto a tal condotta da imperiose condizioni finanziarie. Ma se deve prestarsi fede alla esposizione Magliani ciò non può essere.

Insomma, desidera che il Presidente del Consiglio dica una buona volta schiettamente e lealmente al paese quali siano le nostre vere condizioni militari e finanziarie. La Camera pertanto pensi a ciò che sta per deliberare.

Quanto a lui, senza una larga discussione dichiara che non voterà la legge. Prega il Ministro a non mettere la questione di fiducia sulle leggi militari. Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 19. I giornali commentano le dichiarazioni fatte ieri dai ministri alle commissioni delegative.

Rilevano che Kalnoky evitò scrupolosamente ogni accenno ad impulsi esteri nell'insurrezione; limitossi a frasi vaghe ed inconcludenti.

Il ministro della guerra affermò che la occupazione impose un costante aggravio alla Monarchia.

Il governo vietò una radunanza operaia antisemita che era convocata per lunedì.

Berlino, 19. Furono arrestati ieri alla stazione ferroviaria tre inglesi che partivano per Pietroburgo, quali autori del furto di diamanti perpetrato alla posta di Londra.

La principessa Dolgoruki, vedova dello zar, è arrivata insieme alla sua famiglia Veste ancor sempre il lutto profondo. Fu notato che non membro dell'ambasciata russa era a riceverla.

Ritiensi che il monopolio dei tabacchi sarà approvato dal Bundesrat con 31 voti contro 27.

Parigi, 19. È morto il grande ingegnere Giffard costruttore d'aerostati.

Si lamentano grandissime brinate che produssero gravi danni nell'ovest e nel nord della Francia.

Parigi, 19. Grevy intraprenderà nel settembre un viaggio nei dipartimenti del mezzogiorno visitando Marsiglia e Tolone.

Lione, 19. La Ditta Lacroix Martin fabbricante di sevizie, è fallita per una somma ingente.

Londra, 19. Oggi, anniversario della morte di lord Beaconsfield, i conservatori preparano dimostrazioni.

Dicesi che una lettera anonima minaccia essere stata minata le caserme di Windsor.

Esortano i colleghi a votare questa e le altre leggi militari e il governo a farle eseguire con la maggiore sollecitudine possibile corredandole di ben ordinati regolamenti.

Voci fanno che Paoell sia stato assassinato nel suo ritorno in Irlanda. (7)

Ritiensi che il governo sia intenzionato di carcerare tutti i capi della Lega.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiame. Treviso 18 aprile:

Prezzo medio

dei Bovi a peso vivo L. 70.— il quintale dei Vitelli > > 92.— >

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 18 aprile 1882

(listino ufficiale)

	Al quintale
Frumento	All'ettolit. gius. raggi. ufficiale da L. a L. a L. 20.84 — 27.89 —
Granoturco	13.50 15.30 18.68 21.17
Segala	6.50 — — —
Sorgorosso	— — — —
Lupini	— — — —
Avena	— — — —
Castagne	— — — —
Fagioli di pianura	22 — — —
— alpignani	— — — —
Orzo brillato	— — — —
— in pelo	— — — —
Miglio	— — — —
Spelta	— — — —
Saraceno	— — — —

Al quintale

	fuori dazio	con dazio
Fieno:	da L. a L. 5. — 5.20	da L. a L. 5.70 5.90
dell'alta (1 ^a qualità)	2. —	—
della bassa (2 ^a —)	4.30 4.80 5. — 5.50	2.50 3.20 3.70 3.90
Paglia da foraggio		

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 aut.	misto	ore 7.01 aut.		ore 4.30 aut.	diretto	ore 7.34 aut.	
• 7.10 aut.	omnib.	• 9.30 aut.		• 5.50 aut.	omnib.	• 10.10 aut.	
• 9.28 aut.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 aut.	omnib.	• 2.35 pom.	
• 4.56 pom.	omnib.	• 0.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 aut.	

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 aut.	misto	ore 8.56 aut.		ore 6.33 aut.	omnib.	ore 9.10 aut.	
• 7.45 aut.	diretto	• 9.46 aut.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 aut.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 aut.	misto	ore 11.01 aut.		ore 6.00 aut.	misto	ore 9.05 aut.	
• 8.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 aut.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 aut.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 aut.	misto	• 7.35 aut.		• 9.00 aut.	omnib.	• 12.35 aut.	

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che s'uccide le dispensioni, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, fumatia, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabeti, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezze, infiammazione, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del finto, della voce, dei bronchi, del respiro, male della vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estremo di 100.000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluck e della marchesa di Braham ecc.

Di P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, indigestione, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberta, da consumazione pelmonare, con tosse, remata costipazione e sortita di 25 anni.

Cura N. 66.184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, le mie entità insomma ringiovanisco, e predico, confesso, visto ammalati faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

Cura N. 93.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vesica, irritazione nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Pächt, istitutore a Eynach (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Compartet, da dieci anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sordore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La *Revalenta* Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insomni orribili. Ogni altro rimedio contro tale agosia rimase vano, la *Revalenta*, invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatola di 1/4 di chil. L. 2.50! 1/2 chil. L. 4.50! 1 chil. L. 8! 2 1/2 chil. L. 10! 6 chil. L. 42! 12 chil. L. 78! Stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato in polvere*. — BISCOTTATI DI REVALENTA, Scatole di libbre inglesi 1 - L. 4,50 Scatole di libbre inglesi 2 - L. 8.

Per corrispondere inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Cina DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 2 Milano.

Rivenditori i Uditore Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio detto De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiusani — Genova Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascina — Vida Santina — Moretti.

17

A DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

CONSIGLI MEDICI
per conoscere, curare e guarire tutte le

MALATTIE DEGLI ORGANI SESSUALI

che avvengono in conseguenza di vizj secreti di giovinezza, di smoderato uso D'AMORE SESSUALE e per CONTAGIO, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — 27 anni d'esperienza nei casi di

DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc., e nelle conseguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali.

Molteplici casi con comprovate guarigioni

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'OPERA del dottore LA MERT e col concorso di parecchi MEDICI PRATICI, pubblicata da

dott. LAURENTIUS di Lipsia

Traduzione dal Tedesco sulla 36^a edizione inglese del Dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16^a grande con 60 Figure

anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine per L. 4.

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del su Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentire avanti le competenti autorità, Ermico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, col' altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del su Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nella classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fatti credere questo, cercano così d'ugannare la buona fede del pubblico; perciò ormai sta in guardia contro questi novelli usurpati (non potendoli differenziare qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 ERNESTO PAGLIANO.

COLLA LIQUIDA

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendere utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 15

CAPPELLI PAGLIA DI RISO (imitazione Panama)

Cappelli da UOMO bianchi	L. 12
» colorati	14
» da BAGNO a grandi tese	22
» fini da FANCIULLE a campana ed anello	40
» fini da FANCIULLI mezzani	50
» CHINESI da fanciulle a pontino	40
» fini CHINESI da fanciulle mezzani a pontino	50
» da UOMO Calabresi (finissimi) a tre anelli	90
» da UOMO Calabresi (finissimi) più grandi a 3 anelli	135
» da UOMO Calabresi finissimi mez. rot. ad anello bleu	60
» da UOMO Calabresi finissimi grandi rot. ad anello bleu	75

Merce franca Stazione Treviso (Pagamento anticipato con Vaglia Postale).

Non si eseguiscono spedizioni per importi minori a L. 50.

Vaglia e lettere: alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO

— Via Cappuccine 1254 Treviso — 52

COLP GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI

CONTRO